



# THIASOS

RIVISTA DI ARCHEOLOGIA E ARCHITETTURA ANTICA

2017, n. 6

«THIASOS» Rivista di archeologia e architettura antica  
Direttori: Enzo Lippolis, Giorgio Rocco  
Redazione: Luigi Maria Calì, Monica Livadiotti  
Redazione sito web: Antonello Fino, Chiara Giatti, Valeria Parisi, Rita Sassu  
Anno di fondazione: 2011

Luciano Piepoli, *Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie nei territori di Altamura, Santeramo in Colle e Laterza*

Il contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale ed è di proprietà esclusiva dell'Editore ed è soggetta a copyright.

Le opere che figurano nel sito possono essere consultate e riprodotte su supporto cartaceo o elettronico con la riserva che l'uso sia strettamente personale, sia scientifico che didattico, escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale.

La riproduzione e la citazione dovranno obbligatoriamente menzionare l'editore, il nome della rivista, l'autore e il riferimento al documento. Qualsiasi altro tipo di riproduzione è vietato, salvo accordi preliminari con l'Editore.

Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l., via Ajaccio 41-43, 00198 Roma (Italia)  
<http://www.edizioniquasar.it/>

ISSN 2279-7297

Tutti i diritti riservati

Come citare l'articolo:

L. PIEPOLI, *Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie nei territori di Altamura, Santeramo in Colle e Laterza*  
Thiasos 6, 2017, pp. 103-119

Gli articoli pubblicati nella Rivista sono sottoposti a referee nel sistema a doppio cieco.



## IL TRATTO DELLA VIA APPIA TRA GRAVINA IN PUGLIA E TARANTO: PRIMI DATI SULLE RICOGNIZIONI DI SUPERFICIE NEI TERRITORI DI ALTAMURA, SANTERAMO IN COLLE E LATERZA

Luciano Piepoli\*

**Keywords:** *Via Appia*, Roman roads, Late Antique roads, *stationes*, landscape archaeology, survey, rural settlements, *Apulia et Calabria*.

**Parole chiave:** *Via Appia*, viabilità romana, viabilità tardoantica, *stationes*, archeologia dei paesaggi, ricognizioni di superficie, insediamenti rurali, *Apulia et Calabria*.

### Abstract:

*In the frame of a research project that aim to the reconstruction of the historical and archaeological dynamics that affected the section of the via Appia between Gravina in Puglia (BA) and Taranto, in Apulia et Calabria, surface surveys have been conducted along just under a third of the path of the Roman road included between the two modern towns. A fair amount of archaeological resources has been recorded in the area, most of them not previously known and consisted of artefact scatters, representing large time spans and different site types. Based on these data, it has been possible to put forward hypotheses about the relationships between the via Appia and the previous and subsequent road axes, outlining a preliminary framework of the ancient roadway in the considered area, both in terms of overlaps and continuity of use at different times, and in terms of relevance of the paths in their respective historical-economic contexts. Moreover, it has been possible to formulate new identifying proposals on the Blera and Sub Lupatia resting stations, reported by Itinerarium Antonini (121,3-5).*

*Nell'ambito di un progetto di ricerca finalizzato a indagare le dinamiche storico-archeologiche che hanno interessato il tratto della via Appia compreso tra Gravina in Puglia (BA) e Taranto, nell'Apulia et Calabria, sono state condotte delle ricognizioni di superficie lungo poco meno di un terzo del percorso della strada romana che intercorre tra i due centri. Si presentano i risultati preliminari delle indagini sul campo che hanno consentito di individuare un discreto numero di evidenze archeologiche, nella maggior parte dei casi inedite e consistenti in concentrazioni di materiale archeologico in superficie, riferibili a differenti epoche e tipologie insediative.*

*Sulla base dei dati acquisiti sono state avanzate ipotesi riguardo i rapporti esistenti tra la via Appia e gli assi stradali precedenti e successivi delineando un quadro preliminare della viabilità antica nell'area campione, sia per quanto riguarda sovrapposizioni e continuità di utilizzo in diverse epoche, sia in merito alla rilevanza dei tracciati nell'ambito dei rispettivi contesti storico-economici. Inoltre è stato possibile formulare nuove proposte identificative sulle stazioni stradali Blera e Sub Lupatia, ricadenti secondo l'Itinerarium Antonini in questi territori.*

Il tratto della *via Appia* antica compreso tra gli attuali centri urbani di Gravina in Puglia (BA) e Taranto è stato in passato oggetto di ricerche finalizzate alla ricostruzione del suo percorso e all'identificazione delle stazioni di sosta dislocate lungo il suo tracciato, basate principalmente sulle informazioni fornite dagli Itinerari di età romana e tardoantica, quali l'*Itinerarium Antonini* e la *Tabula Peutingeriana*, e dalle Cosmografie medievali dell'Anonimo Ravennate e di Guidone, oltre che su considerazioni di carattere toponomastico. Esse tuttavia raramente si sono avvalse di contestuali ricerche sul campo<sup>1</sup>.

\*PhD, Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del tardoantico; luciano.piepoli@libero.it

<sup>1</sup> LUGLI 1939; LUGLI 1955; LUGLI 1963; UGGERI 1983, pp. 179-228; MIROSLAV MARIN 1987; RUTA, RICCHETTI 1988; FORNARO 2000.





Fig. 1. Percorso della *via Appia* tra Gravina e località Candile (Laterza) con indicazione delle principali località citate nel testo, su base I.G.M. 1:25000.

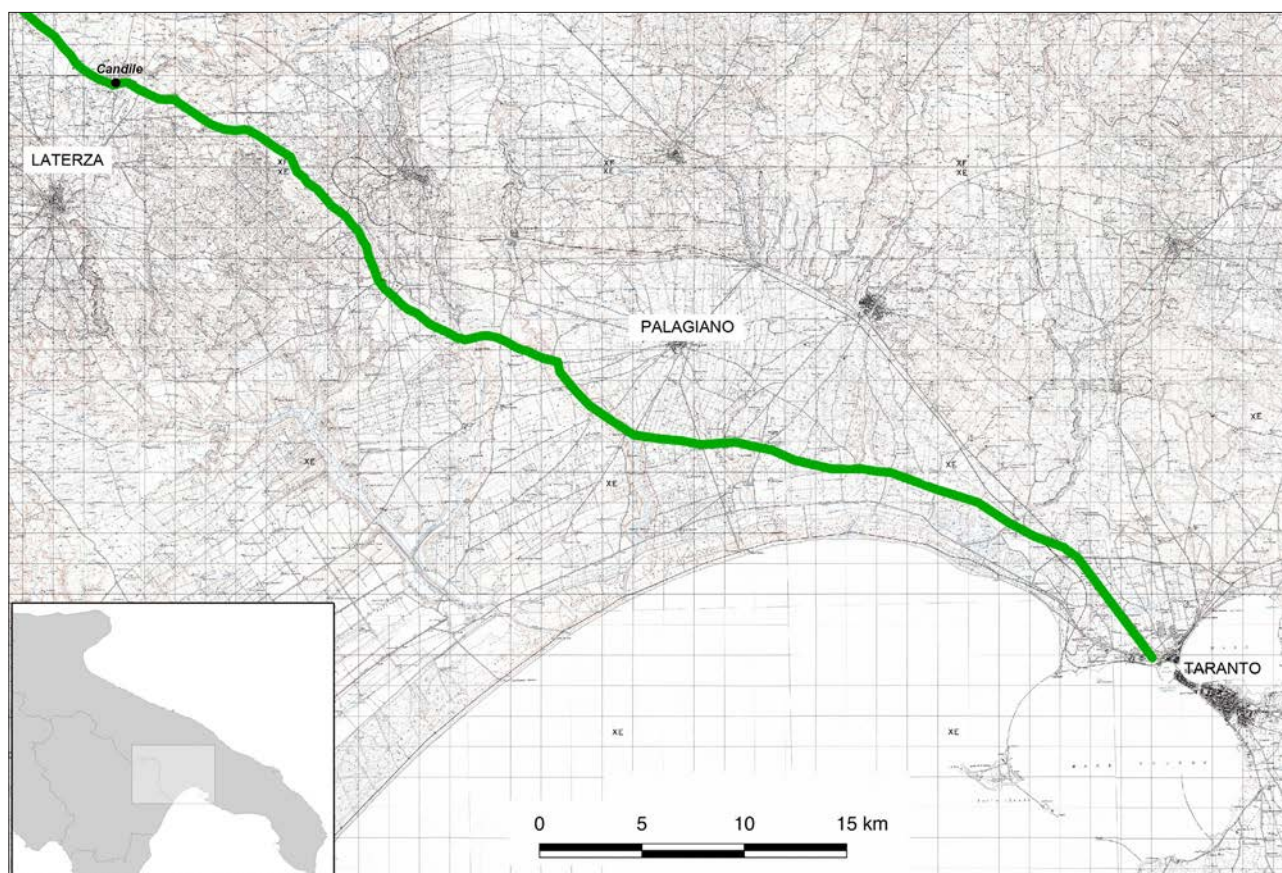


Fig. 2. Percorso della *via Appia* tra località Candile e Taranto, su base I.G.M. 1:25000.



Delle eccezioni sono costituite dalle indagini topografiche condotte da P. Vinson<sup>2</sup> e A. Small<sup>3</sup> nel territorio a Nord-Ovest di Gravina. Esse hanno contribuito a definire il percorso della strada romana nelle aree immediatamente precedenti rispetto al tratto qui analizzato e a identificare in modo verosimile la stazione stradale *Silvium*, riportata dalle fonti geografiche citate in precedenza, con l'insediamento pluristratificato ubicato in località Santo Staso, poche centinaia di metri a Ovest di Gravina<sup>4</sup>.

Sulla base di questi studi è stata impostata recentemente una ricerca indirizzata a porre le basi per una ricostruzione delle dinamiche storico-archeologiche che hanno interessato il segmento Gravina-Taranto della *via Appia* tra l'età romana e il Medioevo, a verificarne gli eventuali rapporti con tracciati precedenti e a meglio definire le questioni legate all'identificazione delle stazioni stradali riportate dalle fonti geografiche antiche in relazione al tratto analizzato<sup>5</sup>.

Le indagini si sono configurate come un'analisi integrata della documentazione nota (studi editi, dati d'archivio, cartografia storica, fonti documentarie, itinerari, cosmografie) con quella ricavata dalle ricognizioni di superficie condotte su un'area-campione corrispondente a poco meno di un terzo del tratto della *via Appia* compreso tra Gravina e Taranto, attraverso i territori comunali di Altamura (BA), Santeramo in Colle (BA) e Laterza (TA).

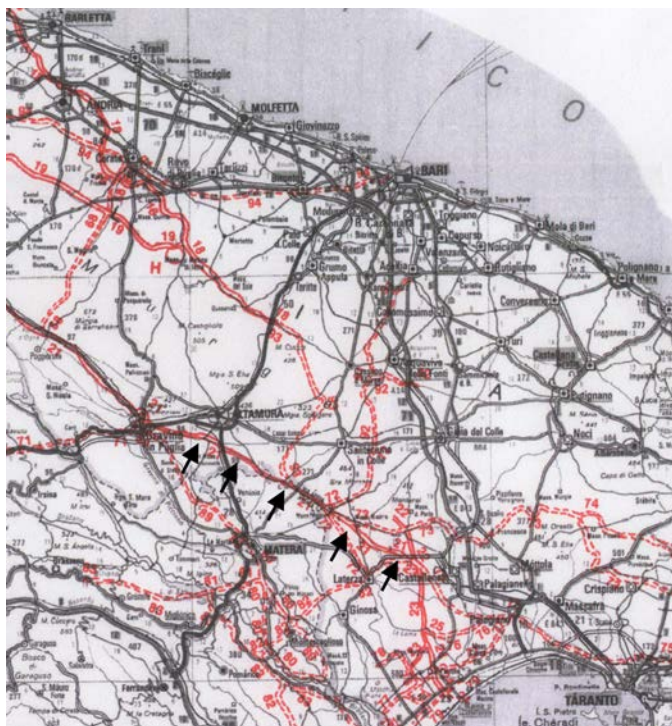


Fig. 3. Stralcio della *Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi* con indicazione del n. 21 (da PELLICANO 2007, tav. 4, modificata).

## Il percorso

In questo tratto il percorso della *via Appia* è noto con buona approssimazione (figg. 1-2). Questo importante risultato è stato raggiunto nei decenni passati<sup>6</sup> integrando le informazioni fornite dalle succitate fonti geografiche antiche, dalle foto aeree realizzate da G. Lugli negli anni Trenta del secolo scorso<sup>7</sup>, e dall'analisi dei percorsi del tratturo Melfi-Castellaneta e del tratturello Tarantino, arterie che a partire dal Medioevo hanno ricalcato in gran parte, in quest'area, la strada romana e i cui itinerari, grazie anche al contributo di fonti documentarie di età medievale e moderna, sono ben noti e pubblicati nella *Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi* (fig. 3)<sup>8</sup>.

Inoltre si riscontrano dei riferimenti a questi percorsi, in particolare al tratturello Tarantino, sulla cartografia I.G.M. dove, in relazione al tratto analizzato, lungo l'attuale strada che collega Altamura con Laterza, in alcuni casi si registrano delle esplicite indicazioni toponomastiche che sottolineano la parziale sovrapposizione tra la viabilità antica e quella contemporanea (fig. 4)<sup>9</sup>.

## Le fonti geografiche antiche: gli itinerari e le opere dei cosmografi

Nelle fonti geografiche antiche, in relazione al tratto Gravina-Taranto, si registra una disomogeneità sia per quanto riguarda la sequenza delle località che in merito alla loro denominazione<sup>10</sup>.

<sup>2</sup> VINSON 1972; VINSON 1979.

<sup>3</sup> SMALL 2001.

<sup>4</sup> SMALL, SMALL 2011, p. 383.

<sup>5</sup> PIEPOLI 2013.

<sup>6</sup> LUGLI 1955; LUGLI 1963; UGGERI 1983, pp. 190-204.

<sup>7</sup> LUGLI 1939.

<sup>8</sup> PALASCIANO 1999; PELLICANO 2007. Per un'analisi dettagliata

del percorso della *via Appia* tra Gravina e Taranto: PIEPOLI 2014, pp. 242-247.

<sup>9</sup> PIEPOLI 2014, p. 241, nota 13.

<sup>10</sup> *It. Ant.* 121,3-7: *Silvium* m. XIII, *Blera* m. XIII, *Sub Lupatia* m. XIII, *Canales* m. XX, *Taranto*; *Tab. Pent.* VI,5: *Silitum* m. XXV, *Sublubatia* m. XX, *Norve*; *Rav.* 4,35: *Silitum*, *Blera*, *Sub Lupacia*, *Lupitia*, *Veneris*; *Guid.* 48: *Silitum*, *Blera*, *Sublupicia*, *Lupicia*, *Veneris*.



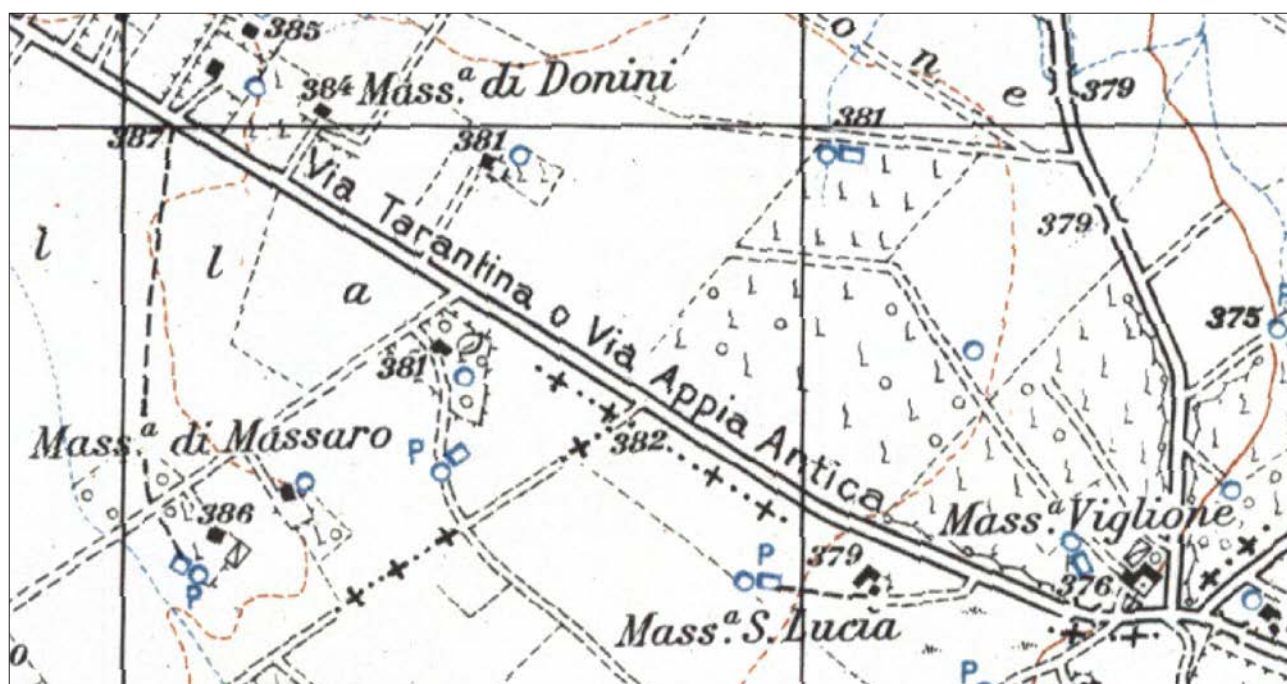


Fig. 4. Stralcio del Foglio I.G.M. 189 II SO (Vallone della Silica).



Fig. 5. Particolare della *Tabula Peutingeriana* (VI,5).

Nell'*Itinerarium Antonini* sono riportate complessivamente cinque località (*Silvium*, *Blera*, *Sub Lupatia*, *Canales*, *Tarento*), ed è indicata una distanza complessiva di 60 miglia, misura sostanzialmente compatibile con quella reale. Per nessuno di questi centri tuttavia si specifica, come invece avviene in altri itinerari dello stesso documento, lo *status* giuridico-amministrativo.

Nella *Tabula Peutingeriana* il percorso della *via Appia* non tocca Taranto ma, ben prima del capoluogo ionico, devia verso *Norve*, località ubicata presumibilmente nei pressi di Conversano (BA)<sup>11</sup>, per poi raggiungere la costa adriatica (fig. 5).

<sup>11</sup> UGGERI 1983, p. 240.



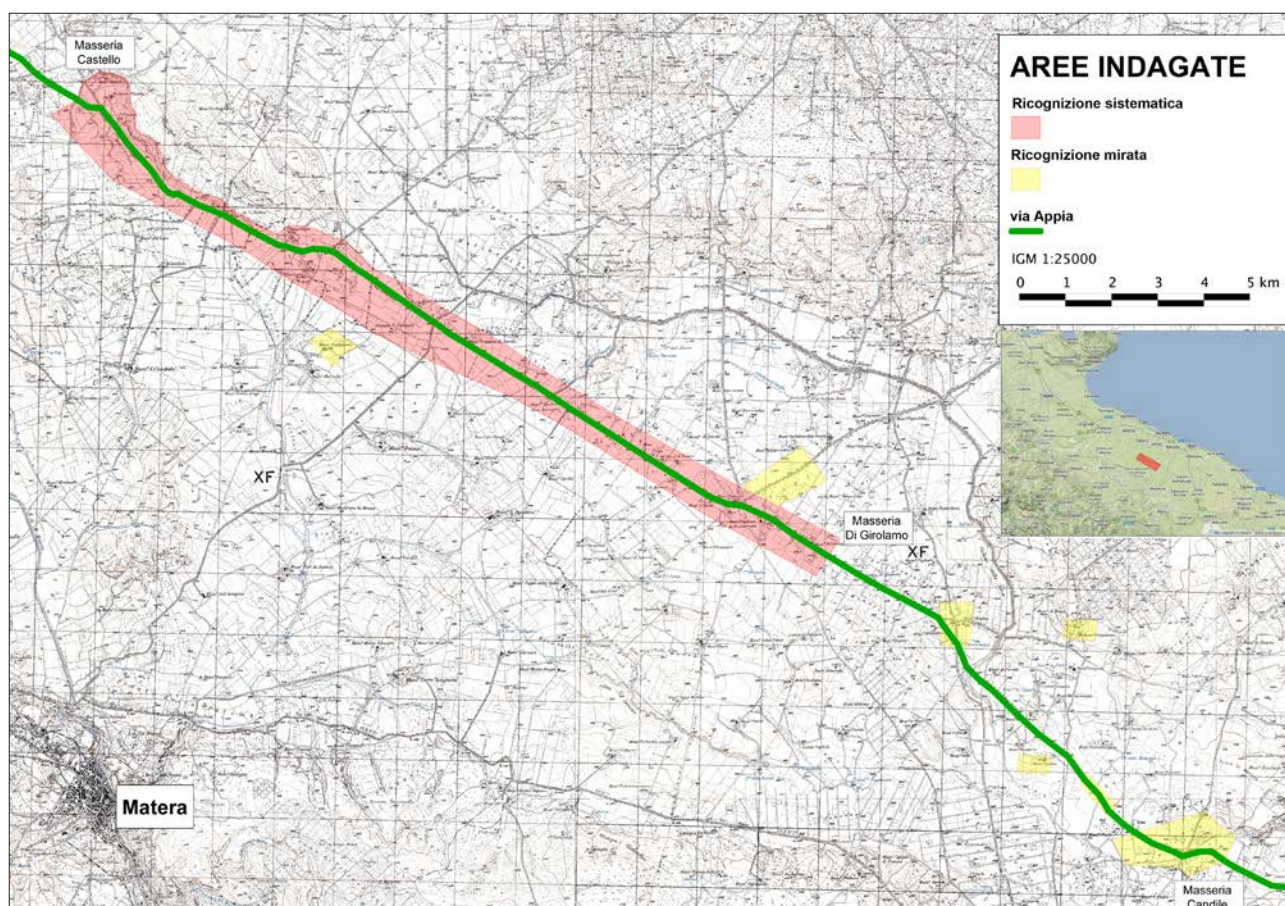


Fig. 6. Localizzazione delle aree indagate, su base I.G.M. 1:25000.

Una situazione analoga si riscontra anche nei testi dell'Anonimo Ravennate e del Guidone, nei quali non sono riportate le distanze tra le varie stazioni stradali ma, a differenza della *Tabula Peutingeriana*, viene citata *Blera*. Inoltre si nota che la stazione *Canales* è menzionata esclusivamente nell'*Itinerarium Antonini* e che solo nelle cosmografie medievali si fa riferimento all'ipotetica stazione di *Lupitia/Lupicia*<sup>12</sup>.

Alla luce di questi dati si è ritenuto, in particolare in relazione alle indagini finalizzate all'identificazione delle stazioni *Blera* e *Sub Lupatia*, di fare riferimento esclusivamente all'*Itinerarium Antonini* che, relativamente al tratto qui analizzato, risulta essere il documento più organico ed affidabile.

### *Le indagini sul campo*

Le ricerche hanno interessato un tratto-campione della *via Appia* lungo 22 km ca., compreso tra Masseria Castello, 6,5 km ca. a Sud-Est di Altamura, e Masseria Candile 4 km ca. a Nord-Est di Laterza (fig. 6). Tra Masseria Castello e Masseria Di Girolamo, nel territorio di Laterza, sono state condotte delle ricognizioni di superficie che hanno garantito una copertura uniforme, intensiva e totale di un'area lunga 15 km ca. e larga complessivamente 1 km ca., ovvero 500 m a Nord e a Sud rispetto alla strada romana che in questo tratto è ricalcata dalla viabilità contemporanea. Inoltre sono state oggetto di indagine alcune località dislocate lungo il tratto-campione, per le quali è segnalata, da riferimenti bibliografici spesso poco esaurienti, la presenza di evidenze archeologiche potenzialmente rilevanti ai fini dell'identificazione delle stazioni itinerarie *Blera* e *Sub Lupatia*.

<sup>12</sup> Tra XVIII e XIX secolo questa ipotetica stazione di sosta è stata identificata con la località Viglione, nell'attuale territorio di Santeramo in Colle (PRATILLI 1745, p. 481), e con Altamura (ROMANELLI 1818, pp. 183-185; CORCIA 1847, pp. 517-520). In tempi recenti le ipotesi interpretative si sono basate principalmente sulla possibilità che *Lupitia/Lupicia* fosse un abitato posto a breve distanza, verosimilmente in altura, rispetto alla quasi omonima stazione ubicata secondo le fonti geografiche antiche (*It. Ant.*: *Sub Lupatia*; *Tab. Peut.*: *Sublubatia*; Rav.:

*Sub Buplacia*; Guid.: *Sublupicia*) in pianura lungo la *via Appia*. Nello specifico, R. Ruta e G. Ricchetti hanno identificato l'insediamento con i resti dell'importante centro indigeno di Montecamplo, situato presso il Monte Santa Trinità nel territorio di Laterza (RUTA-RICCHETTI 1988, p. 203), mentre I. Fracalvieri ha ipotizzato che la località potesse insistere sui rilievi di Murgia della Morsara, pochi chilometri a sud di Santeramo in Colle, dove sono state individuate numerose evidenze archeologiche (FRACCALVIERI 2010, pp. 26-28).





Fig. 7. Carta di distribuzione delle Unità Topografiche, su ortofoto 'SIT Puglia 2013'.

Queste indagini e la contestuale analisi della bibliografia pregressa e dei dati d'archivio hanno consentito di individuare oltre trenta Unità Topografiche, la maggior parte delle quali sono inedite e consistono in concentrazioni di reperti in superficie (fig. 7).

Per ciascuna UT, attraverso un esame tipologico-funzionale dei reperti recuperati ed una contestuale analisi delle caratteristiche dimensionali delle aree di concentrazione dei manufatti, è stato possibile, pur tenendo conto dei molteplici fattori di disturbo cui potenzialmente esse possono essere state sottoposte nel tempo, ricostruire in modo affidabile in base ai più recenti *standard* metodologici<sup>13</sup> le peculiarità cronologiche ed insediative<sup>14</sup>.

Al fine di accertare eventuali rapporti, nel tratto analizzato, tra la *via Appia* e la viabilità precedente e successiva si sono individuate in via preliminare<sup>15</sup> delle ampie categorie cronologiche entro cui collocare le evidenze archeologiche individuate: età preistorica e protostorica; età peuceta; età romana; età tardoantica; età medievale.

<sup>13</sup> Si è fatto riferimento ai parametri tipologici utilizzati nell'ambito di recenti progetti finalizzati all'analisi del paesaggio rurale di una porzione della Puglia meridionale (CAMBI 2001, p. 368; APROSIO 2008, pp. 24-28) e della Valle dell'Ofanto, nella parte settentrionale della Regione (GOFFREDO 2011, pp. 67-71). Il numero esiguo di contesti archeologici editi, soprattutto in ambito rurale, che caratterizza la parte centrale della Regione e la contestuale limitata conoscenza della cultura materiale di quest'area, sia per quanto riguarda le produzioni locali che le modalità degli scambi, sono elementi che rendono al momento problematica, quanto auspicabile, l'elaborazione di categorie insediative che tengano conto della realtà storico-archeologica di questo territorio.

<sup>14</sup> Si allega in Appendice una tabella in cui, per ogni Unità Topo-

grafica consistente in una concentrazione di reperti archeologici in superficie (UT 1, 7, 8, 14, 15, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 30, 31, 32) si riportano, oltre alla località e al comune di appartenenza, le dimensioni dell'area di frammenti fitili, la quantificazione preliminare dei materiali e, per ciascuna macrofase storica, la relativa categoria insediativa.

<sup>15</sup> L'attribuzione delle evidenze archeologiche individuate in superficie, soprattutto di quelle riferibili all'età preromana, a fasce cronologiche più circoscritte sarà possibile alla luce del completamento dell'analisi del materiale archeologico recuperato. I reperti sono attualmente in fase di studio da parte di Antonella Ciaccia (ceramica), Giacomo Disantarosa (anfore), Antonello Fino (marmi), Daniele Mittica (macine) e Michele Pellegrino (reperti vitrei).



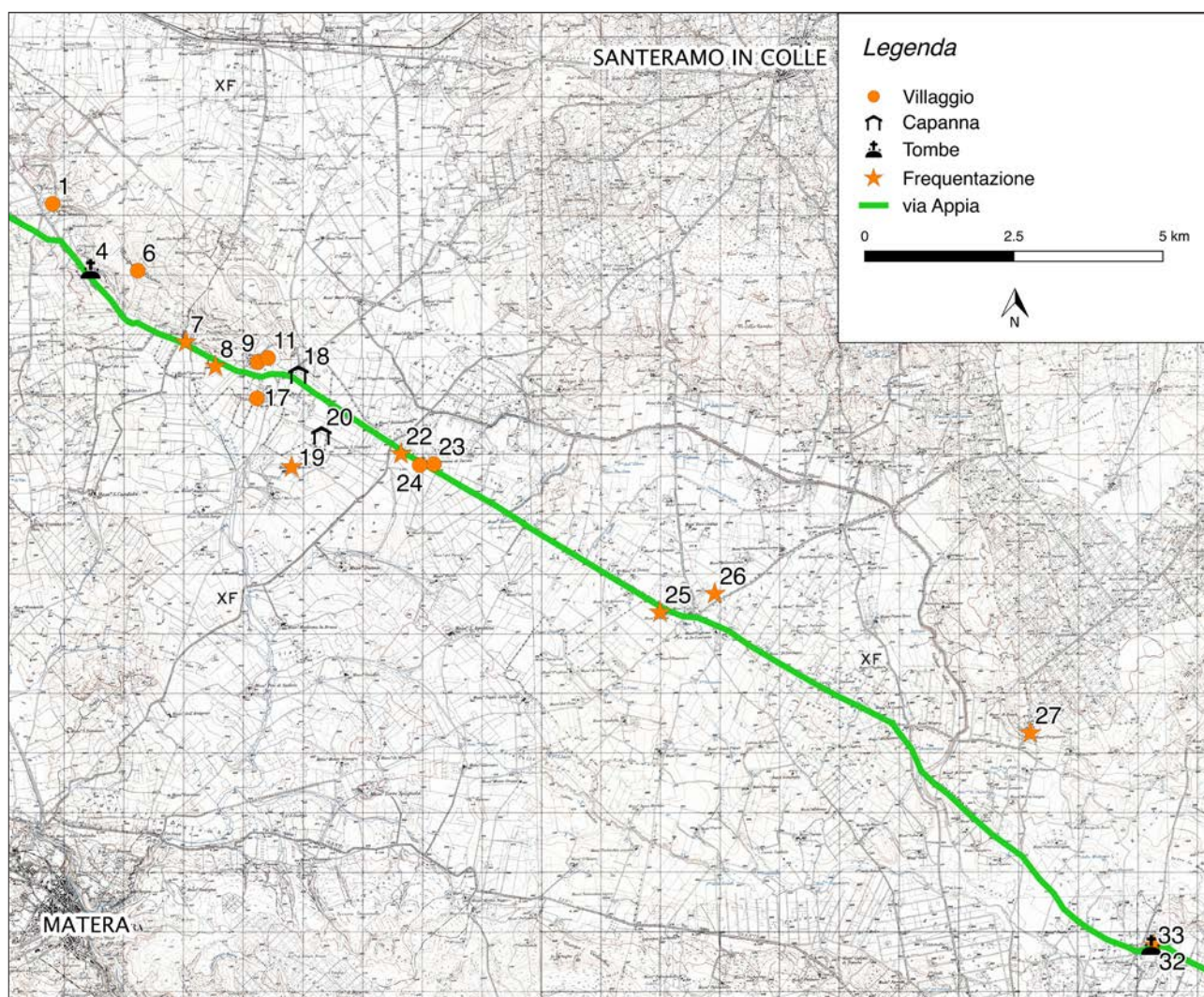


Fig. 8. Carta di distribuzione delle evidenze di età preistorica e protostorica, su base I.G.M. 1:25000.

### Età preistorica e protostorica

In relazione a questa ampia fascia cronologica è stata riscontrata, a ridosso del futuro percorso dell'Appia, la presenza di una discreta quantità di Unità Topografiche riconducibili a differenti tipologie insediative (fig. 8)<sup>16</sup>.

Tali evidenze sembrano confermare quanto ipotizzato negli anni Sessanta del secolo scorso da B. Fedele, cioè che il percorso della *via Appia* in questi territori possa aver ricalcato in parte assi viari più antichi, precedenti alla colonizzazione greca, che fungevano da collegamento tra le aree interne della regione e gli insediamenti ubicati lungo le coste ionica e adriatica, nonché con l'Oriente e le principali isole del Mediterraneo<sup>17</sup>.

Tuttavia considerata la notevole estensione cronologica del periodo considerato e in virtù delle relative complesse implicazioni storico-insediative, risulta arduo al momento, in assenza di ulteriori indagini specifiche, formulare ipotesi puntuali riguardo la viabilità ed il conseguente rapporto con il popolamento.

<sup>16</sup> Lo spoglio bibliografico ha evidenziato la presenza, lungo il tratto analizzato, di insediamenti di età neolitica, ubicati nelle località Iesce (Altamura; UT 9; VENTURO, in MORESI *et alii* 1996, p. 8) e Masseria Fontana di Tavola (Santeramo in Colle; UT 23, 24; SANTORO 1998, pp. 37-38), di tombe riferibili all'Eneolitico in località Candile (Laterza; UT 33; BIANCOFIORE 1979), di villaggi caratterizzati da fasi ascrivibili al Neolitico e all'età del Bronzo, quali quelli situati nelle località Murgia Catena e Lamia Girolamo nel territorio di Altamura (UT 6, 17; SANTORO 1998, pp. 28, 36) e di evidenze insediative e funerarie databili all'età del Bronzo, presso Masseria Castello (Altamura; UT 1; SANTORO 1998, p. 32) e nelle località Iazzo Piscuolo (Altamura; UT 4; BIANCOFIORE 1968; CATALDO 1999) e Iesce (UT 11; VENTURO, in MORESI *et alii* 1996, pp. 8-9). Le rico-

gnizioni di superficie hanno inoltre consentito l'individuazione di due concentrazioni di materiale archeologico di modeste dimensioni, riferibili genericamente alle età preistorica e protostorica e interpretabili come singole "capanne", a ridosso della S.P. 160 (Altamura; UT 18) e nei pressi della Zona industriale Iesce (Altamura; UT 20; ); di labili tracce di frequentazione ascrivibili alla stessa ampia fascia cronologica nell'ambito dei siti pluristratificati di località Valzerosso (Santeramo in Colle; UT 22), Masseria S. Lucia (Laterza; UT 25) e Masseria Purgatorio (Laterza; UT 27); di evidenze *off-site* dello stesso macro-periodo, nelle località Murgia Catena (UT 7), Pantano di S. Candida (Altamura; UT 8), Masseria Purgatorio (Matera; UT 19), Viglione (Santeramo in Colle; UT 26) e Candile (Laterza; UT 32).

<sup>17</sup> FEDELE 1966, in particolare p. 86.



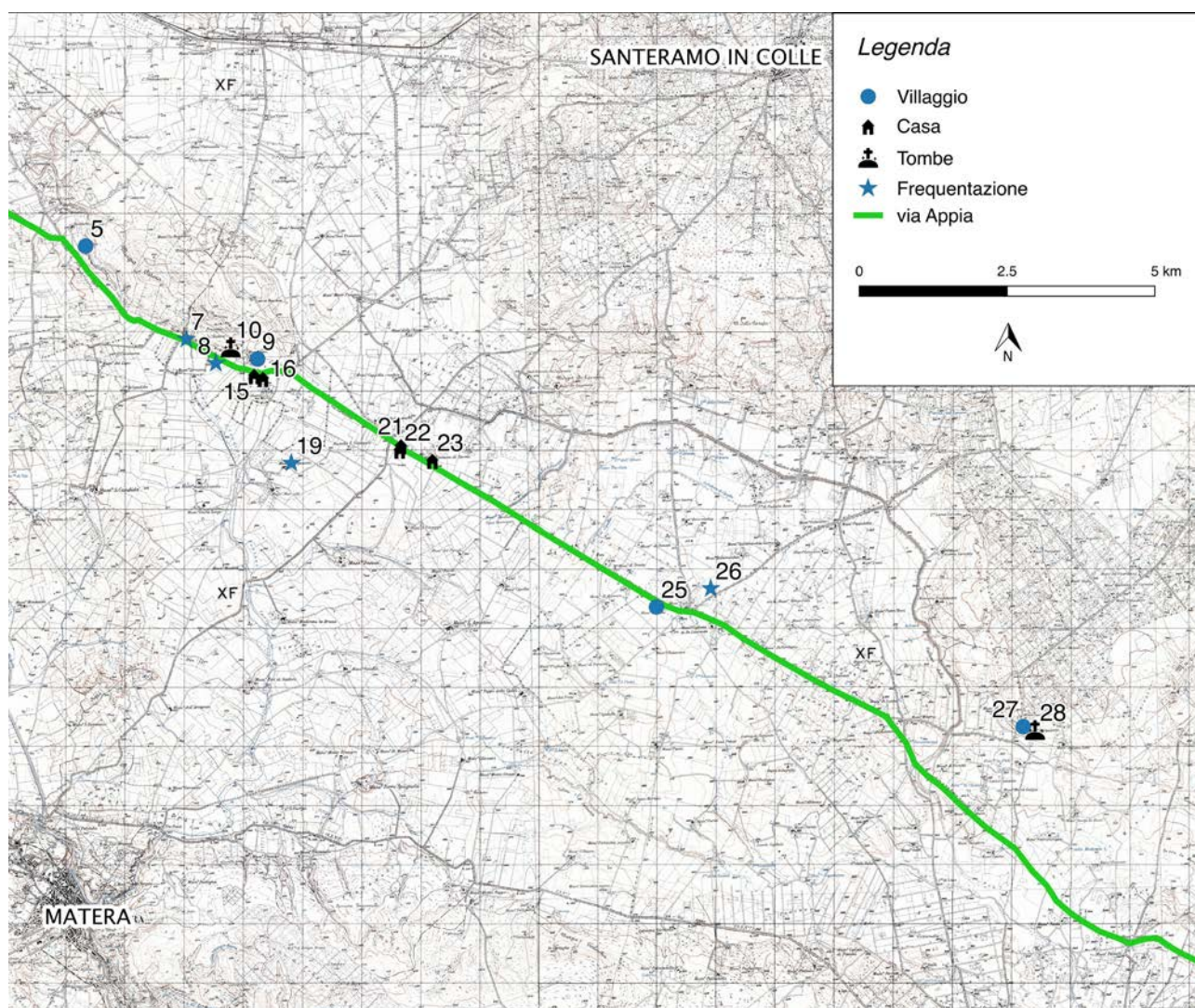


Fig. 9. Carta di distribuzione delle evidenze di età peuceta, su base I.G.M. 1:25000.

### Età peuceta

Anche per questo periodo si registra, a breve distanza da quello che sarà a partire dal III secolo a.C.<sup>18</sup> il percorso della *via Appia*, la presenza di un certo numero, seppur lievemente contenuto rispetto alle età precedenti, di evidenze archeologiche (fig. 9).

Si tratta del villaggio di capanne di VII-VI secolo ubicato in località Iazzo Pisciuolo (UT 5)<sup>19</sup>, dell'importante abitato di Iesce (UT 9, 15, 16), interessato dalla presenza di un'area funeraria costituita da un consistente nucleo di tombe i cui corredi sono ascrivibili al V-III secolo a.C. (UT 10)<sup>20</sup>, e degli insediamenti rurali localizzati presso le masserie Fontana di Tavola (UT 23)<sup>21</sup>, S. Lucia (UT 25) e Purgatorio (UT 27) e in località Valzerosso (UT 21, 22)<sup>22</sup>. Un dato di un certo interesse è costituito dal fatto che, ad eccezione di quest'ultimo sito, nessuno degli altri insediamenti citati, sulla base degli elementi a disposizione, è interessato da fasi di vita nelle età romana imperiale e tardoantica.

Questa distribuzione topografica non sembra essere casuale ma piuttosto legata alla presenza di un asse viario preesistente che, successivamente alla romanizzazione dell'area, potrebbe essere stato ripreso in buona parte dal percorso della strada romana.

<sup>18</sup> GRELLE, SILVESTRINI 2013, pp. 142-144.

<sup>19</sup> BIANCOFIORE 1968.

<sup>20</sup> VENTURO 1987; MANGIATORDI 2011, pp. 232-236, con bibliografia precedente.

<sup>21</sup> In questa località, nota dalla bibliografia pregressa essenzialmente come la sede di un villaggio neolitico (SANTORO 1998, pp. 37-38; CARRASSO, COPPOLA 2015), è stato possibile individuare nell'ambito delle concentrazioni di materiale archeologico presenti in super-

ficie (UT 23, 24), databili soprattutto a questo periodo, un'area contraddistinta dalla presenza di una discreta quantità di reperti ceramici inquadrabili tra VII e V secolo a.C.

<sup>22</sup> Sulla base della quantità e delle caratteristiche del materiale archeologico recuperato, nonché della sua distribuzione e delle dimensioni delle aree di concentrazione dei manufatti, è possibile interpretare in via preliminare le evidenze individuate presso le masserie S. Lucia e Purgatorio come i resti di agglomerati demici di piccole-medie di-





Fig. 10. Altamura, località Murgia Catena. Solchi carrai (foto dell'A.).

Fig. 11. Altamura, località Murgia Catena. Solchi carrai (foto dell'A.).



mensioni, mentre quelle ubicate a Masseria Fontana di Tavola e in contrada Valzerosso come “case”. In località Purgatorio è segnalata dalla bibliografia pregressa la presenza di alcune tombe a fossa, verosimilmente coeve all’insediamento (UT 28; DELL’AGLIO, LIPPOLIS 1996, p. 33). Nel corso delle ricognizioni sono stati inoltre individuati reperti ceramici di età peuceta nelle aree *off-site* situate nelle località Murgia Catena (UT 7), Pantano di S. Candida (UT 8), Masseria Purgatorio (UT 19) e Viglione (UT 26).



Fig. 12. Altamura, località Iesce. Carta delle evidenze archeologiche con indicazione del percorso della strada che attraversa il sito confluen-  
do nell'Appia (da VENTURO 1991, tav. L).

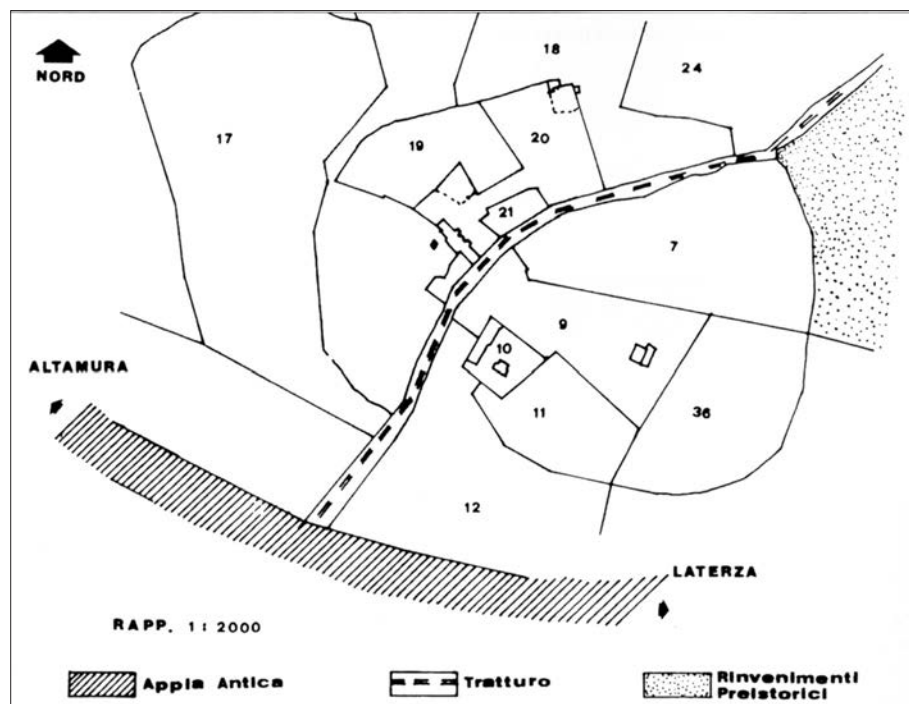


Fig. 13. Altamura, località Iesce. Solchi carrai pertinenti alla strada che attraversa il sito (foto dell'A.).



Ad avvalorare quest'ipotesi contribuisce l'individuazione, lungo il margine meridionale dell'altura di Murgia Catena (Altamura), in corrispondenza del presunto tracciato della *via Appia*, di numerose tracce di solchi carrai, per una larghezza complessiva di oltre 30 m, riconducibili a diverse corsie quasi certamente non contemporanee tra loro (figg. 10-11)<sup>23</sup>. Inoltre sono stati individuati alcuni assi viari secondari, direttamente connessi con siti di età peuceta, che confluiscono nel percorso principale. Tra questi in particolare si segnala la strada che, provenendo da Nord, attraversa l'insediamento indigeno di località Iesce (figg. 12-13)<sup>24</sup>.

<sup>23</sup> PIEPOLI 2014, pp. 245-246.

<sup>24</sup> La strada, utilizzata verosimilmente anche in età romana, a partire dal Medioevo è stata ripresa dal tratturello Grumo-Santeramo

in Colle, corrispondente al n. 93 della *Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi* (PIEPOLI, in LAGANARA et alii 2015, p. 455).



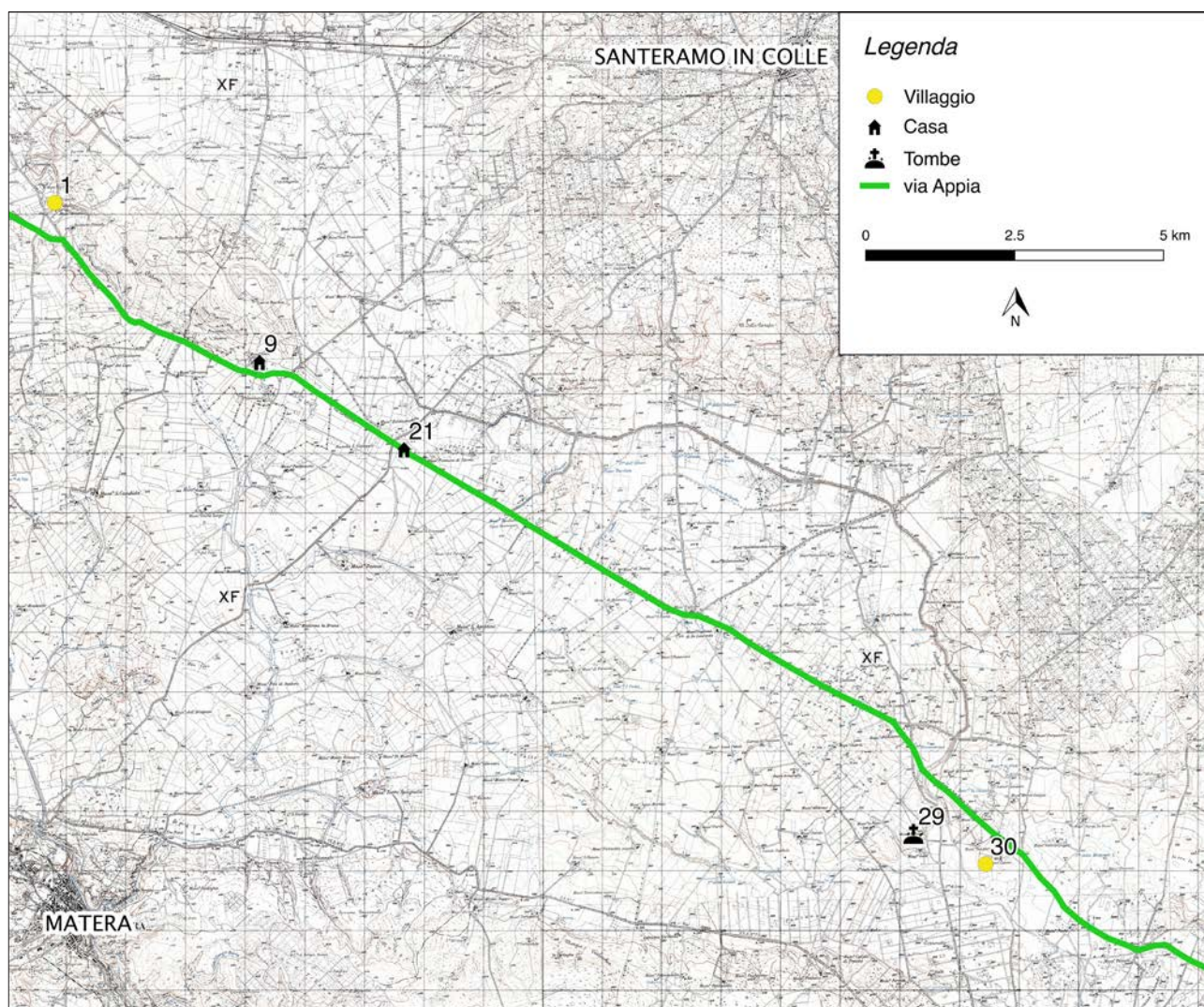


Fig. 14. Carta di distribuzione delle evidenze di età romana, su base I.G.M. 1:25000.

### Età romana

In età romana si registra un'ulteriore contrazione delle attestazioni. Le evidenze insediative individuate lungo il tratto-campione sono solo cinque (fig. 14). Si tratta degli insediamenti rurali di medio-grandi dimensioni ubicati presso le masserie Castello (UT 1)<sup>25</sup> e Caione (Laterza; UT 30)<sup>26</sup>, caratterizzati da una continuità di vita dall'età repubblicana a tutta l'età imperiale, e anche oltre<sup>27</sup>, dell'insediamento di località Iesce (UT 9) dove indagini topografiche ed archeologiche condotte tra gli anni Settanta e Novanta del secolo scorso da parte della Soprintendenza Archeologica della Puglia hanno accertato l'abbandono a partire dal II-I secolo a.C.<sup>28</sup>, e della probabile "casa"<sup>29</sup> individuata in località Valzerosso (UT 21), sito attivo a partire dall'età repubblicana<sup>30</sup>.

Genericamente all'età romana invece è attribuibile, sulla base della bibliografia pregressa, la struttura funeraria individuata alcuni decenni fa in località Lena (Laterza; UT 29)<sup>31</sup>.

Questi siti, il cui sviluppo insediativo è indubbiamente strettamente connesso al passaggio della *via Appia*, erano caratterizzati da una spiccata vocazione produttiva, testimoniata dal rinvenimento di numerosi frammenti di macine in pietra lavica, pesi da telaio e, nel caso di Masseria Caione, scorie metalliche.

<sup>25</sup> Sulle fasi di età romana e tardoantica di questo insediamento si veda PIEPOLI 2015.

<sup>26</sup> Questi due siti sono riconducibili al tipo *villaggio 2* della tipologia degli insediamenti rurali della *Calabria* romana (CAMBI 2001, p. 368).

<sup>27</sup> Cfr. *infra*.

<sup>28</sup> VENTURO, in MORESI *et alii* 1996, pp. 7-10.

<sup>29</sup> La concentrazione di materiale archeologico, per le sue dimensioni, 1000 m<sup>2</sup> ca., e per le caratteristiche qualitative e quantitative dei reperti recuperati, sporadici frammenti di ceramica da mensa-dispen-

sa e da fuoco oltre a spezzoni di laterizi e conci lapidei sia sbazzati che irregolari, è riconducibile alla categoria insediativa "casa" presente in GOFFREDO 2011, p. 69. Su questo termine, sia in relazione alla sua accezione e al suo utilizzo nelle fonti letterarie che in rapporto alle tracce archeologiche, si veda: APROSIO 2008, pp. 26-27.

<sup>30</sup> Sulle fasi romana e tardoantica di questi quattro siti si veda anche PIEPOLI 2016a.

<sup>31</sup> Non è stato possibile riscontrare sul campo quanto riportato in DELL'AGLIO, LIPPOLIS 1996, p. 34, da cui anche MANGIATORDI 2011, p. 315.



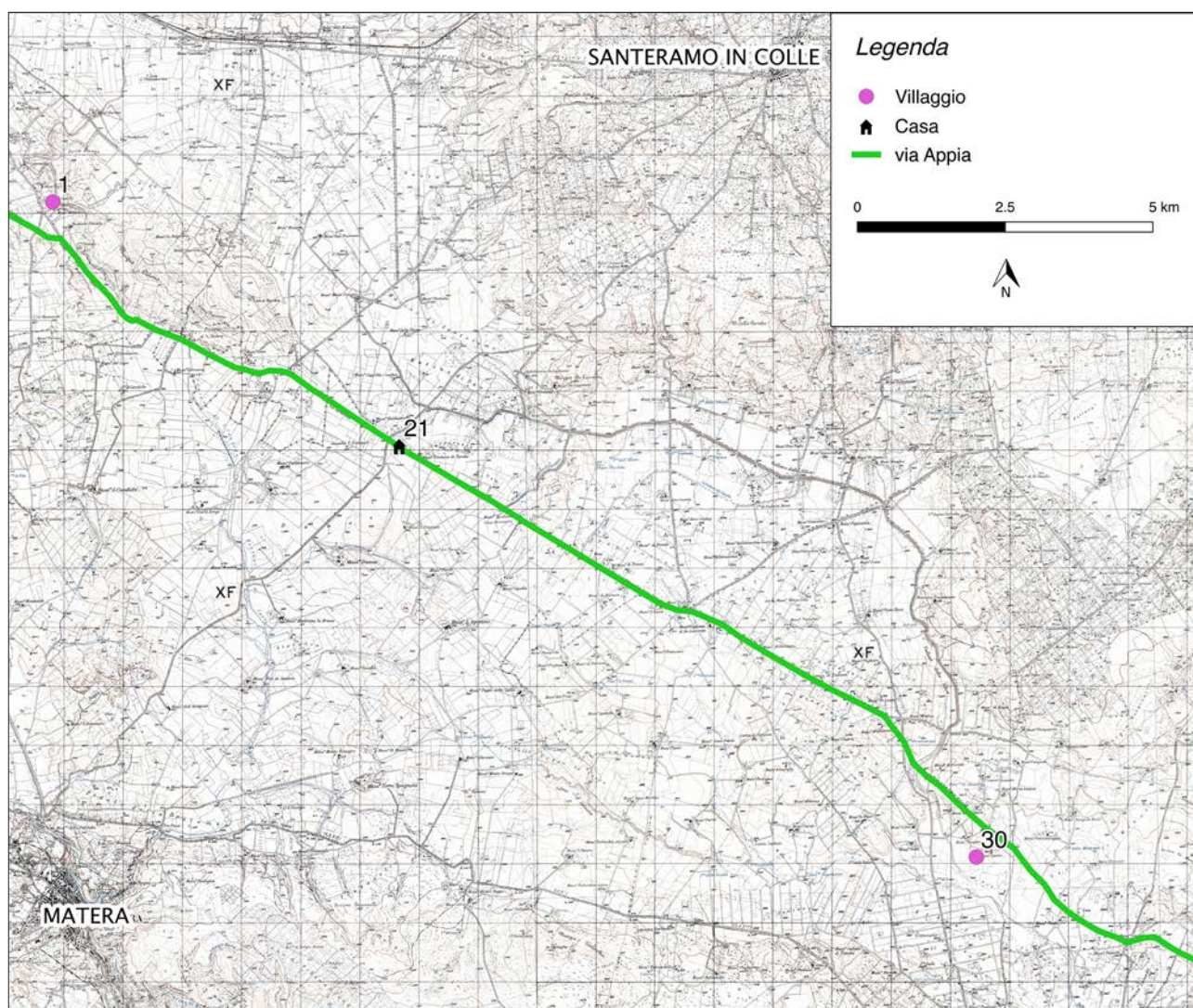


Fig. 15. Carta di distribuzione delle evidenze di età tardoantica, su base I.G.M. 1:25000.

La loro evoluzione storica, ovvero il pressoché simultaneo abbandono di Iesce e l'inizio della fase di maggiore espansione e prosperità degli altri siti, è riconducibile all'evolversi di dinamiche di più ampio respiro legate al graduale processo di romanizzazione di questi territori e ai conseguenti mutamenti di carattere politico, amministrativo, economico ed agrario, che al momento, alla luce della carenza di indagini sistematiche in quest'area, sono definibili solo in modo parziale.

### Età tardoantica

Le evidenze riferibili all'età tardoantica sono costituite essenzialmente dalle fasi di IV-VI secolo dei già citati insediamenti rurali di Masseria Castello (UT 1) e Masseria Caione (UT 30) e della "casa" di località Valzerosso (UT 21) (fig. 15).

Sulla base dell'analisi preliminare dei reperti è stato possibile constatare la vitalità in questo periodo di questi siti, testimoniata in particolare dal rinvenimento di una discreta quantità di frammenti ceramici, sia vasellame da mensa che da fuoco, provenienti dalle regioni orientali del Mediterraneo e, soprattutto, dal Nord Africa.

Questi dati contribuiscono a ridimensionare la teoria consolidatasi negli ultimi decenni, secondo cui, in seguito alla realizzazione della via Traiana, in età tardoantica il percorso dell'Appia ricadente nell'*Apulia et Calabria*, ad eccezione del tratto istmico Taranto-Brindisi, sarebbe stato utilizzato prevalentemente per consentire collegamenti di carattere locale<sup>32</sup>.

Il protrarsi della vitalità dell'Appia in età tardoantica anche nei territori più interni della regione è verosimilmente riconducibile all'importante ruolo svolto dal porto di Taranto ancora in questo periodo ed agli intensi traffici commerciali su ampio raggio da esso determinati sia in entrata che in uscita, condizioni che favorirono la

<sup>32</sup> BRUNI 2001, p. 95.



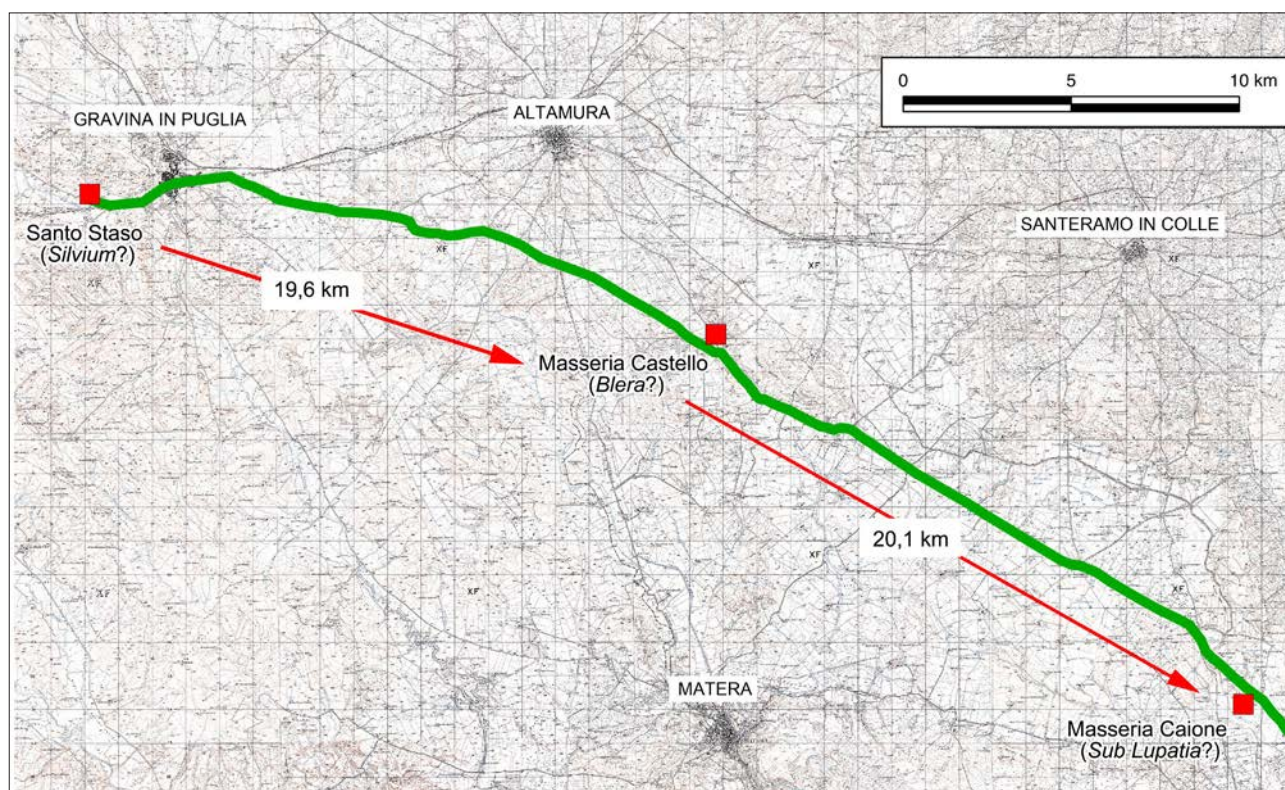


Fig. 16. Indicazione delle distanze tra i siti da identificare ipoteticamente con le stazioni di *Silvium*, *Blera* e *Sub Lupatia*, su base I.G.M. 1:25000.

ricezione di prodotti d'importazione e che condizionarono l'economia e lo sviluppo insediativo dei siti posti a ridosso della strada.

*Blera* e *Sub Lupatia* - Come già anticipato, è stato dedicato ampio spazio ad una migliore definizione delle questioni legate all'identificazione delle stazioni stradali presenti secondo le fonti geografiche antiche e medievali lungo il tratto-campione, in particolare *Blera* e *Sub Lupatia*<sup>33</sup>.

Tali indagini si sono basate sull'analisi integrata dei dati recuperati nel corso delle ricognizioni di superficie con quelli forniti dall'*Itinerarium Antonini* che, come si è visto, risulta il documento più affidabile in relazione al segmento oggetto di indagine.

Ai fini dell'identificazione delle due stazioni, sono stati presi in considerazione, tra i vari siti individuati, quelli caratterizzati da significative fasi di frequentazione relative alle età romana imperiale e tardoantica, in particolare i già menzionati insediamenti rurali di Masseria Castello e Masseria Caione.

Si è proceduto quindi al confronto tra la distanza reale esistente tra queste località e le distanze riportate tra le varie stazioni dall'*Itinerarium Antonini*.

Per garantire una lettura più efficace delle diverse fonti a disposizione, la verifica delle distanze è stata condotta dopo aver individuato un punto di partenza relativamente sicuro sul piano topografico. Il calcolo incrociato delle distanze è stato realizzato pertanto a partire dalle aree limitrofe l'attuale centro di Gravina, dal momento che gli studi recenti di A. Small consentono di ubicare la stazione *Silvium*, immediatamente precedente *Blera* nell'*Itinerarium Antonini*, nel raggio di poche centinaia di metri dall'odierna cittadina, probabilmente in località Santo Staso<sup>34</sup>.

La distanza tra località Santo Staso (*Silvium*?) e Masseria Castello (*Blera*?) seguendo il probabile percorso della *via Appia* è di 19,6 km ca., mentre l'*Itinerarium Antonini* riporta tra *Silvium* e *Blera* XIII miglia. Attribuendo al miglio romano il tradizionale valore di 1480 m, le due stazioni risultano poste 19,2 km ca. l'una dall'altra. La distanza tra Masseria Castello e Masseria Caione (*Sub Lupatia*?) è di 20,1 km ca. Convertendo in chilometri le XIII miglia riportate dall'*Itinerarium Antonini* tra le due stazioni, tra *Blera* e *Sub Lupatia* intercorrono 20,7 km ca. (fig. 16).

Sulla base della pressoché totale coincidenza tra le distanze reali e quelle riportate dai documenti antichi, pur con la dovuta cautela, l'identificazione dei due insediamenti rurali individuati nel corso delle indagini sul campo con le

<sup>33</sup> A tal proposito si veda anche PIEPOLI 2014, pp. 247-256 e PIEPOLI 2016b.

<sup>34</sup> Cfr. *supra*.



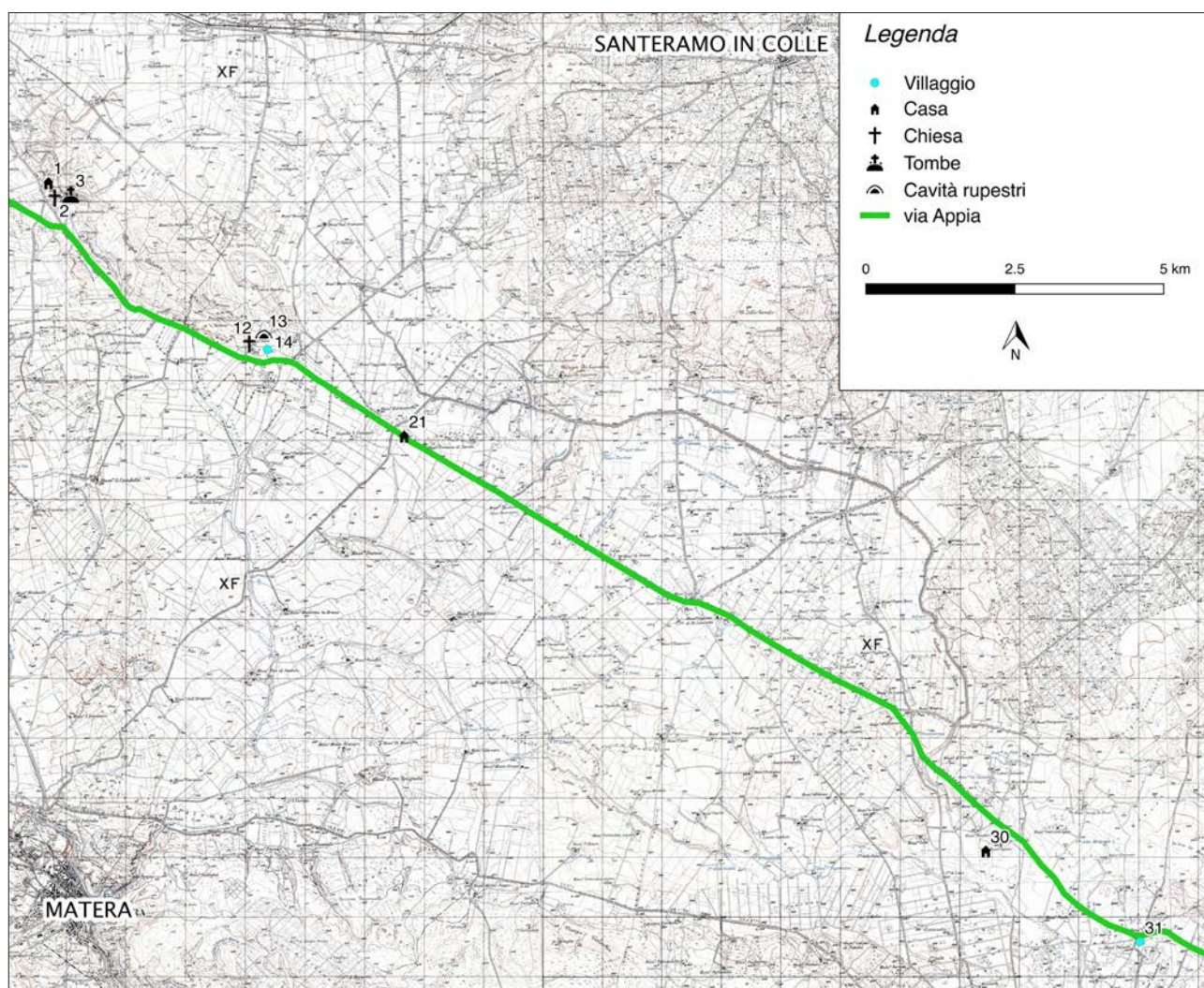


Fig. 17. Carta di distribuzione delle evidenze di età medievale, su base I.G.M. 1:25000.

due stazioni itinerarie sembra plausibile, sebbene una conferma potrebbe essere fornita solo dall'indagine diretta delle aree a ridosso di tutto il segmento dell'Appia compreso tra gli attuali centri di Gravina e Taranto.

### Età medievale

Le evidenze insediative riconducibili all'età medievale sono relativamente limitate (fig. 17). Si tratta delle ultime fasi di frequentazione, seppur labili, documentate presso i già citati siti di Masseria Castello (UT 1), località Valzerosso (UT 21) e Masseria Caione (UT 30) che non sembrano protrarsi oltre il VII secolo<sup>35</sup>, dei resti dei probabili villaggi rurali di Iesce (UT 12, 13, 14)<sup>36</sup> e di località Candile (UT 31)<sup>37</sup>, dei quali si ha notizia anche da fonti documentarie di età medievale e moderna<sup>38</sup>, e della chiesa rupestre situata presso Masseria Monitillo (Altamura; UT 2), databile sulla base degli affreschi al XV secolo e alla quale sono associate delle tombe (UT 3) scavate nel banco roccioso riferibili allo stesso periodo alla luce della cronologia dei corredi<sup>39</sup>. Questi dati, soprattutto quelli relativi all'Altomedioevo, vanno interpretati avendo presente quelle che sono le ben note difficoltà legate all'individuazione di evidenze materiali riferibili a questo periodo nell'ambito delle ricognizioni di superficie<sup>40</sup>.

<sup>35</sup> Allo stato attuale delle ricerche si può ipotizzare una presenza antropica in questi siti fino alle soglie dell'Altomedioevo in base al rinvenimento di pochi manufatti la cui cronologia arriva fino al VII sec. Si tratta di esemplari delle forme più tarde di TSA D (Hayes 105 e 106) e di ceramica dipinta, e di tegole del tipo pettinato (PIEPOLI 2016a). In attesa di ulteriori ricerche, al momento questi dati consentono di ipotizzare, con cautela, la presenza in ciascuna delle tre località di una "casa". Sul termine, in relazione al Medioevo: GOFFREDO 2011, p. 70.

<sup>36</sup> Le evidenze relative alla frequentazione medievale dell'area sono costituite da una chiesa rupestre il cui ciclo di affreschi più antico ri-

sale all'età angioina (UT 12; LAVERMICOCCA 1974), forse da alcuni ambienti scavati nella roccia (UT 13; PUPILLO 2004, pp. 43-54) e da una concentrazione di frammenti ceramici, prevalentemente invetriati, individuata immediatamente a ridosso di queste ultime strutture (UT 14; PIEPOLI 2013).

<sup>37</sup> Si segnala il rinvenimento di una discreta quantità di tegole pettinate e di ceramica invetriata bassomedievale (PIEPOLI 2013).

<sup>38</sup> Iesce: LAVERMICOCCA 1974; Candile: VERRICELLI 1595.

<sup>39</sup> PONZETTI 1941, pp. 108-111.

<sup>40</sup> SAGGIORO 2003; GOFFREDO 2011, pp. 189-191.



Pertanto, se da un lato i dati esposti, associati alla documentata sovrapposizione in età medievale del tratturo Melfi-Castellaneta alla *via Appia*, consentono di non avere dubbi circa il funzionamento di questo tracciato per tutto il Medioevo, dall'altro, sulla base della documentazione disponibile e dei limiti conoscitivi sull'età altomedievale, al momento non è possibile stabilire con precisione l'entità e le modalità di utilizzo diacroniche di questa arteria stradale tra VII e XV secolo.

## APPENDICE

| UT | Località                   | Comune             | Dimensioni aree frammenti fittili | Quantificazione reperti archeologici                                                                                                                                                                            | Interpretazione delle evidenze                                                                                                                                                                                              |
|----|----------------------------|--------------------|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1  | Masseria Castello          | Altamura           | 33.500 mq                         | IMP: 66 frammenti; SGP 42; VN: 4; TSI: 4; CCA: 92; CF: 75; TSA a: 57; TSA c: 6; TSA d: 14; CFA: 20; CCD: 83; LRCW: 7; ACW: 4; ICW: 2; lucerne: 2; <i>opus doliare</i> : 3; pesi da telaio: 1; reperti vitrei: 2 | <b>età preistorica e protostorica:</b> <i>villaggio</i><br><b>età peuceta:</b> <i>villaggio</i><br><b>età romana:</b> <i>villaggio</i><br><b>età tardoantica:</b> <i>villaggio</i><br><b>età medievale:</b> <i>casa</i> (?) |
| 7  | Murgia Catena              | Altamura           | 10.000 mq                         | IMP: 4; SGP: 4; VN 3; CCD: 6                                                                                                                                                                                    | <b>età preistorica e protostorica:</b> <i>frequentazione</i><br><b>età peuceta:</b> <i>frequentazione</i>                                                                                                                   |
| 8  | Pantano S. Candida         | Altamura           | 14.000 mq                         | IMP: 7; SGP: 4; VN: 3                                                                                                                                                                                           | <b>età preistorica e protostorica:</b> <i>frequentazione</i><br><b>età peuceta:</b> <i>frequentazione</i>                                                                                                                   |
| 14 | Iesce                      | Altamura           | 8.300 mq                          | CCA: 40; CCD: 4; CF: 3; INV: 15                                                                                                                                                                                 | <b>età medievale:</b> <i>villaggio</i>                                                                                                                                                                                      |
| 15 | Iesce                      | Altamura           | 3.500 mq                          | IMP: 1; SGP: 15; VN: 3                                                                                                                                                                                          | <b>età peuceta:</b> <i>casa</i>                                                                                                                                                                                             |
| 16 | Iesce                      | Altamura           | 2.500 mq                          | CCA: 37                                                                                                                                                                                                         | <b>età peuceta:</b> <i>casa</i>                                                                                                                                                                                             |
| 18 | S.P. 160                   | Altamura           | 1.045 mq                          | IMP: 28                                                                                                                                                                                                         | <b>età preistorica e protostorica:</b> <i>capanna</i>                                                                                                                                                                       |
| 19 | Masseria Purgatorio        | Matera             | 16.000 mq                         | -IMP: 9; SGP: 7; VN: 5                                                                                                                                                                                          | <b>età preistorica e protostorica:</b> <i>frequentazione</i><br><b>età peuceta:</b> <i>frequentazione</i>                                                                                                                   |
| 20 | Zona Industriale Iesce     | Altamura           | 3.000 mq                          | IMP: 42                                                                                                                                                                                                         | <b>età preistorica e protostorica:</b> <i>capanna</i>                                                                                                                                                                       |
| 21 | Valzerosso                 | Santeramo in Colle | 1.350 mq                          | SGP: 14; VN: 12; TSI: 3; CCA: 50; CF: 11; CCD: 2; TSA a: 40; TSA c: 1; TSA D: 21; CFA: 2                                                                                                                        | <b>età peuceta:</b> <i>casa</i><br><b>età romana:</b> <i>casa</i><br><b>età tardoantica:</b> <i>casa</i><br><b>età medievale:</b> <i>casa</i> (?)                                                                           |
| 22 | Valzerosso                 | Matera             | 1.800 mq                          | IMP: 11; VN: 9; CCA: 16; CF: 9                                                                                                                                                                                  | <b>età preistorica e protostorica:</b> <i>frequentazione</i><br><b>età peuceta:</b> <i>casa</i>                                                                                                                             |
| 23 | Masseria Fontana di Tavola | Santeramo in Colle | 5.200 mq                          | età preistorica e protostorica: dati bibliografici; età peuceta: VN: 9; VBR: 6; CCA: 25; CF: 6; grandi contenitori: 1                                                                                           | <b>età preistorica e protostorica:</b> <i>villaggio</i><br><b>età I peuceta:</b> <i>casa</i>                                                                                                                                |
| 24 | Masseria Fontana di Tavola | Matera             | 17.500 mq                         | IMP: 37                                                                                                                                                                                                         | <b>età preistorica e protostorica:</b> <i>villaggio</i>                                                                                                                                                                     |
| 25 | Masseria S. Lucia          | Laterza            | 11.800 mq                         | IMP: 3; SGP: 1; VN: 11; VBR: 13; CCA: 40; CF: 15; anfore: 1; pesi da telaio: 1; frammenti di intonaco dipinto: 3                                                                                                | <b>età preistorica e protostorica:</b> <i>frequentazione</i><br><b>età peuceta:</b> <i>villaggio</i>                                                                                                                        |
| 26 | Viglione                   | Santeramo in Colle | 57.000 mq                         | IMP: 7; SGP: 6; VN: 5                                                                                                                                                                                           | <b>età preistorica e protostorica:</b> <i>frequentazione</i><br><b>età peuceta:</b> <i>frequentazione</i>                                                                                                                   |
| 27 | Masseria Purgatorio        | Laterza            | 10.300 mq                         | IMP: 4; SGP: 3; VN: 12; CCA: 17; CF: 2                                                                                                                                                                          | <b>età preistorica e protostorica:</b> <i>frequentazione</i><br><b>età peuceta:</b> <i>villaggio</i>                                                                                                                        |
| 30 | Masseria Caione            | Laterza            | 18.000 mq                         | SGP: 3; VN: 4; CCA: 140; CCD: 38; CF: 102; TSI: 11; TSA a: 90; TSA d: 15; CFA: 6; ACW: 5; ICW: 4; anfore: 8; lucerne: 4; scorie metalliche: 2; tessere musive: 2; frammenti di marmo: 3                         | <b>età peuceta:</b> <i>frequentazione</i><br><b>età romana:</b> <i>villaggio</i><br><b>età tardoantica:</b> <i>villaggio</i><br><b>età medievale:</b> <i>casa</i> (?)                                                       |
| 31 | Candile                    | Laterza            | 4.100 mq                          | CCA: 23; INV: 8; tegole pettinate: 8                                                                                                                                                                            | <b>età medievale:</b> <i>villaggio</i>                                                                                                                                                                                      |
| 32 | Candile                    | Laterza            | 7.000 mq                          | IMP: 18                                                                                                                                                                                                         | <b>età preistorica e protostorica:</b> <i>frequentazione</i>                                                                                                                                                                |

**Legenda:** IMP = ceramica d'impasto; SGP = Subgeometrico Peucezio; CCA = ceramica comune acroma; VBR = ceramica a vernice bruna o rossa; CCD = ceramica comune dipinta; CF = ceramica da fuoco; VN = ceramica a vernice nera; TSI = terra sigillata italiana; TSA = terra sigillata africana; CFA = ceramica da fuoco africana; LRCW = *late roman coarse ware*; ICW = *Illyrian cooking ware*; ACW = *Aegean cooking ware*; INV = ceramica invetriata.



## Bibliografia

- Anonimo Ravennate = SCHNETZ J. (a cura di), *Ravennatis Anonymi Cosmographia et Guidoni Geographica*, Stuttgart 1929.
- APROSIO 2008 = APROSIO M., *Archeologia dei paesaggi a Brindisi dalla romanizzazione al Medioevo*, Bari 2008.
- BIANCOFIORE 1968 = BIANCOFIORE F., *Villaggio subappenninico di età geometrica con tombe collettive in contrada Pisciuolo*, in *Altamura* 10, 1968, pp. 119-123.
- BIANCOFIORE 1979 = BIANCOFIORE F., *La civiltà eneolitica di Laterza*, in *La Puglia dal Paleolitico al Tardoromano*, Milano 1979, pp. 128-149.
- BRUNI 2001 = BRUNI S., s.v. *Appia via*, in FIOCCHI NICOLAI V., GRANINO CECERE M.G., ZACCARIA M. (a cura di), *Lexicon Topographicum Urbis Romae. Suburbium*, I, Roma 2001, pp. 83-95.
- CAMBI 2001 = CAMBI F., *Calabria romana. Paesaggi agrari tardo repubblicani nel territorio brindisino*, in LO CASCIO E., STORCHI MARINO A. (a cura di), *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana*, Atti del Convegno Internazionale (Napoli, 11-13 giugno 1998), Bari 2001, pp. 363-390.
- CARRASSO, COPPOLA 2015 = CARRASSO D., COPPOLA D., *L'abitato antico di Fontana di Tavola a Santeramo in Colle dal Neolitico all'età dei Metalli*, in *Taras* 35, 2015, pp. 7-22.
- CATALDO 1999 = CATALDO L., *La tomba di Casal Sabini e gli ipogei di Pisciuolo (Altamura). Aspetti funerari e note di cronologia sull'antica e media età del Bronzo in Puglia*, in GRAVINA A. (a cura di), *Ipogei della Daunia: Culti e riti funerari nella media età del Bronzo*, Atti del XIX Convegno Nazionale sulla Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia (San Severo, 27-29 novembre 1998), San Severo 1999, pp. 51-78.
- CORCIA 1847 = CORCIA N., *Storia delle due Sicilie*, vol. III, Napoli 1847.
- DELL'AGLIO, LIPPOLIS 1996 = DELL'AGLIO A., LIPPOLIS E., *Storia della ricerca archeologica*, in *Catalogo del Museo Nazionale Archeologico di Taranto*. II.1. *Ginosa e Laterza. La documentazione archeologica dal VII al III secolo a.C.*, Taranto 1996, pp. 28-35.
- FEDELE 1966 = FEDELE B., *Gli insediamenti preclassici lungo la via Appia antica in Puglia*, in *ArchStorPugl* 19, 1966, pp. 29-92.
- FORNARO 2000 = FORNARO A., *Riflessioni sul percorso della via Appia tra Benevento e Taranto*, in *La viabilità romana in Italia. Parte II*, Atti del III Congresso di Topografia Antica (Roma, 10-11 novembre 1998), in *RTopAnt* 10, 2000, pp. 301-308.
- FRACCALVIERI 2010 = FRACCALVIERI I., *Presenza bizantina in Santeramo. Sec. IX-XII*, Bari 2010.
- GOFFREDO 2011 = GOFFREDO R., Aufidus. *Storia, archeologia e paesaggi della valle dell'Ofanto*, Bari 2011.
- GRELLE, SILVESTRINI 2013 = GRELLE F., SILVESTRINI M., *La Puglia nel mondo romano. Storia di una periferia. Dalle guerre sannitiche alla guerra sociale*, Bari 2013.
- Guidone = SCHNETZ J. (a cura di), *Ravennatis Anonymi Cosmographia et Guidoni Geographica*, Stuttgart 1929.
- Itinerarium Antonini* = CUNTZ O. (a cura di), *Itineraria Romana. I. Itineraria Antonini Augusti et Burdigalense*, Stuttgart 1940.
- LAGANARA et alii 2015 = LAGANARA C., PIEPOLI L., ALBRIZIO P., GARAVELLI A., *Per una storia del popolamento della Puglia centrale nel Medioevo: indagini ricognitive in località Sant'Angelo (Santeramo in Colle, BA)*, in ARTHUR P., LEO IMPERIALE M. (a cura di), Atti del VII Congresso Nazionale di Archeologia Medievale (Lecce, 9-12 settembre 2015), I, Firenze 2015, pp. 454-458.
- LAVERMICOCCA 1974 = LAVERMICOCCA N., *Insediamenti rupestri di Altamura I. Cripta anonima in contrada Iesce*, in *Altamura* 16, pp. 3-33.
- LUGLI 1939 = LUGLI G., *Via Appia repubblicana da Gravina di Puglia a Taranto*, in LUGLI G., *Saggi di Topografia Archeologica per mezzo della fotografia aerea*, Roma 1939, pp. 9-10, tavv. X-XV.
- LUGLI 1955 = LUGLI G., *La via Appia attraverso l'Apulia e un singolare gruppo di strade «orientate»*, in *ArchStorPugl* 8, 1955, pp. 12-16.
- LUGLI 1963 = LUGLI G., *Il sistema stradale della Magna Grecia*, in *Vie di Magna Grecia*, Atti del II Convegno Internazionale di Studi sulla Magna Grecia (Taranto, 14-18 ottobre 1962), Napoli 1963, pp. 23-37.
- MANGIATORDI 2011 = MANGIATORDI A., *Insediamenti rurali e strutture agrarie nella Puglia centrale in età romana*, Bari 2011.
- MIROSLAV MARIN 1987 = MIROSLAV MARIN M., *Botromagno nel contesto della via Appia. Topografia antica*, in RAGUSO F., D'AGOSTINO M. (a cura di), *Vedi Gravina. Itinerario III. Il popolamento a Botromagno*, Bari 1987, pp. 19-66.
- MORESI et alii 1996 = MORESI M., PALLARA M., VENTURO D., ZANETTIN E., *Le ceramiche di Iesce (Altamura). Studio archeometrico*, in *Taras* 16,2, 1996, pp. 7-36.
- PALASCIANO 1999 = PALASCIANO I., *Le lunghe vie erbose. Tratturi e pastori del sud*, Lecce 1999.

- PELLICANO 2007 = PELLICANO A., *Geografia e storia dei tratturi del Mezzogiorno. Ipotesi di recupero funzionale di una risorsa antica*, Roma 2007.
- PIEPOLI 2013 = PIEPOLI L., *Il percorso della via Appia nell'Apulia et Calabria. Indagini topografiche nei territori di Altamura (BA), Santeramo in Colle (BA) e Laterza (TA)*, Tesi di Dottorato in "Civiltà e cultura scritta tra tarda antichità e medioevo (XXV ciclo), Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico, Università degli Studi di Bari Aldo Moro, 2013.
- PIEPOLI 2014 = PIEPOLI L., *Il percorso della via Appia antica nell'Apulia et Calabria: stato dell'arte e nuove acquisizioni sul tratto Gravina-Taranto*, in *VeteraChr* 51, 2014, pp. 239-261.
- PIEPOLI 2015 = PIEPOLI L., *Un vicus lungo la via Appia? Primi dati sul sito di Masseria Castello (Altamura)*, in *Taras* 35, 2015, pp. 101-110.
- PIEPOLI 2016a = PIEPOLI L., *Insedimenti rurali di età romana e tardoantica lungo la via Appia nella Puglia centrale: nuovi dati*, in CHELOTTI M., SILVESTRINI M. (a cura di), *Epigrafia e Territorio, Politica e Società. Temi di antichità romane* 10, Bari 2016, pp. 343-359.
- PIEPOLI 2016b = PIEPOLI L., *Blera e Sub Lupatia (It. Ant. 121,4-5): proposte per l'identificazione di due stazioni itinerarie lungo il tratto apulo della via Appia*, in BASSO P., ZANINI E. (a cura di), *Statio amoena: sostare e vivere lungo le strade romane*, Oxford 2016, pp. 207-213.
- PONZETTI 1941 = PONZETTI F.M., *Cripte ed eremi medioevali di Altamura*, in *Iapigia* 12,2, 1941, pp. 27-56.
- PRATILLI 1745 = PRATILLI F.M., *Della via Appia riconosciuta e descritta da Roma a Brindisi*, Napoli 1745.
- PUPILLO 2004 = PUPILLO G., *Insedimenti rupestri di Altamura*, Altamura 2004.
- ROMANELLI 1818 = ROMANELLI D., *Antica Topografia istorica del Regno di Napoli*, vol. II, Napoli 1818.
- RUTA, RICCHETTI 1988 = RUTA R., RICCHETTI G., *Una importante via istmica della Peucezia e la connessa ipotesi di identificazione dell'antica Lupatia*, in *ArchStorPugl* 41, 1988, pp. 195-208.
- SAGGIORO 2003 = SAGGIORO F., *"Distribuzione dei materiali e definizione del sito": processi di conoscenza e d'interpretazione dei dati di superficie altomedievali in area padana*, in FIORELLA R., PEDUTO P. (a cura di), *Atti del III Convegno Nazionale di Archeologia Medievale (Salerno, 2-5 ottobre 2003)*, Firenze 2003, pp. 533-538.
- SANTORO 1998 = SANTORO D., *Nuova analisi della distribuzione del neolitico nel comprensorio altamurano*, in *Altamura* 39, 1998, pp. 9-41.
- SMALL 2001 = SMALL A.M., *Changes in the pattern of settlement and land use around Gravina and Monte Irsi (IV century BC-VI century AC)*, in LO CASCIO E., STORCHI MARINO A. (a cura di), *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana*, Atti del Convegno Internazionale (Napoli, 11-13 giugno 1998), Bari 2011, pp. 35-53.
- SMALL, SMALL 2011 = SMALL A.M., SMALL C.M., *The Via Appia and Vagnari*, in SMALL A.M. (a cura di), *Vagnari. Il villaggio, l'artigianato, la proprietà imperiale*, Bari 2011, pp. 383-386.
- Tabula Peutingeriana* = MILLER K., *Die Peutingersche Tafel*, Stuttgart 1962.
- UGGERI 1983 - UGGERI G., *La viabilità romana nel Salento*, Mesagne 1983.
- VENTURO 1987 = VENTURO D., *Testimonianze archeologiche, in Iesce. Un patrimonio da salvare*, Altamura 1987, pp. 7-10.
- VENTURO 1991 = VENTURO D., *Altamura (Bari), Iesce*, in *Taras* 11,2, 1991, pp. 224-225.
- VERRICELLI 1595 = VERRICELLI E., *Cronica de la città di Matera nel regno di Napoli composta nel 1595*, Matera 1595.
- VINSON 1972 = VINSON P., *Ancient roads between Venosa and Gravina*, in *BSR* 40, 1972, pp. 58-90.
- VINSON 1979 = VINSON P., *Il percorso della via Appia tra Venosa e Palazzo San Gervasio*, in *Lucania Archeologica* 1,3, 1979, pp. 15-18.



